

Un tempo di grazia

- L'itinerario che stai per iniziare si svolge in un arco di tempo più o meno lungo: può essere una settimana, un mese, un anno o due anni. Sant'Ignazio ha strutturato il suo percorso su circa trenta giorni; di qui il titolo di *mese ignaziano*. La durata del tuo percorso dipende da tante cose. Dalla tua disponibilità di tempo, dalle tue esigenze reali, dalla chiamata stessa di Dio, che conduce ogni persona su un proprio percorso. Ti invito quindi ad iniziare gli esercizi con generosità e apertura. Strada facendo si vedrà dove il Signore ti porta e fino a dove ti porta. Il percorso oggettivo è lungo, certo, ma nulla ci obbliga a svolgerlo per intero. L'importante è che iniziamo dando fiducia a sant'Ignazio e allo Spirito santo che ci conduce, poi strada facendo si vedrà cosa succede. So che la lunghezza suscita sempre un senso di paura, perché fa prevedere della fatica, ricorda però che questo è per te un tempo di grazia o meglio di *grazie*. La preghiera non è solo un chiedere a Dio le cose di cui abbiamo bisogno, essa è prima di tutto un tempo di comunione profonda e personale con Lui, un tempo in cui noi parliamo con Lui e Lui parla con noi, un tempo in cui si manifesta e si dona a noi.
- Può esserti utile un paragone. Quando si incontra una persona che si conosce e a cui si vuol bene, che cosa succede? Ci si saluta, ci si informa, si parla, si fanno dei gesti, ci si dona delle cose. Si comunica. Così avviene anche con Dio. Quando noi incontriamo Dio anche Lui comunica con noi, parla, si esprime in gesti, dona beni e infine si dona Lui stesso a noi. Dio è un grande comunicatore. A lui piace parlare. La Bibbia dice che Dio crea parlando, che ci salva con la sua Parola e che viene nella nostra vita proprio attraverso la parola.
- Usando un linguaggio analogico, posso anche dirti che gli esercizi assomigliano ai sacramenti. Non sono un sacramento, certamente, perché Gesù ne ha istituiti sette ed essi sono stati ben definiti dalla Chiesa. Tuttavia gli esercizi sono un tempo "sacramentale", assomigliano ai sacramenti in quanto in essi Dio comunica la sua grazia. La Chiesa ha definito e confermato che i sacramenti sono sette, che sono stati voluti da Cristo, che devono accompagnare tutta la vita del credente, ma anche che essi conferiscono la grazia santificante in una forma specifica a ognuno di essi. Gli esercizi non sono un sacramento (anche se ne includono due: l'eucaristia e la riconciliazione), però conferiscono una loro particolare grazia.
- Considerando l'itinerario completo degli esercizi ignaziani e facendo per te una semplificazione pedagogica, si può dire che negli esercizi l'unica grazia divina si comunica in forme diverse o in grazie diverse. Si tratta di una grazia unica, santificante e attuale, perché unico è l'itinerario spirituale e unico è il carisma ignaziano. Tuttavia, all'interno di tale itinerario, la grazia divina si manifesta in forme differenti, secondo le circostanze dell'esistenza e le necessità concrete della persona che prega e procede.
- Tra le diverse grazie degli esercizi, che in seguito ti presenterò nei dettagli, nella mia esperienza ho visto che c'è sempre per l'esercitante una grazia che prevale e che corrisponde al momento storico in cui egli si trova. Sarebbe bene, allora, che tu esaminassi te stessa/o e la tua situazione attuale, chiedendoti quale grazia sia per te più importante in questo momento della tua vita, quale sia la *prevalente* per te, senza escludere quelle che Dio stesso vorrà donarti. Può darsi che in un altro momento o in un altro corso di esercizi, tu abbia sentito o sentirai la necessità di una grazia diversa da quella di oggi. Infatti, gli esercizi possono essere ripetuti più volte proprio perché conferiscono la grazia opportuna al momento e alla situazione che la persona vive. Per ora è bene che ti soffermi sul momento attuale: quale grazia devi chiedere per te al Signore? Chiedila con fiducia, come il dono specifico di questi tuoi santi esercizi.